

LA POLEMICA

Secondo Marco Burlani "c'è un rischio di paralisi" e "gli investimenti andranno altrove"

## I costruttori bocchiano il piano strutturale

BLOGNA a rischio «paralisi» per gli «evidenti errori» nel nuovo piano strutturale del comune, che a pochi giorni dalla sua presentazione in consiglio comunale incampa sulla netta bocciatura dei costruttori. Così com'è, il Psc secondo il Collegio costruttori infatti pronuncia: «Non contiene un sistema di convenienze in grado di promuovere sia l'attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi, sia gli obiettivi sociali, ambientali ed economici che il psc correttamente si pone» — scrive in una nota il presidente del Collegio Marco Burlani — «per promuovere insediamenti residenziali, produttivi e di servizio a Bologna».

Troppi vincoli all'industria del mattone, insomma, nell'eregoie per la città dei prossimi 15

anni scritte dall'assessore ds e dai suoi collaboratori. «Chiediamo al sindaco Cofferati, all'assessore Merola, alla giunta ed al consiglio comunale — incalzano i costruttori — di correggere gli evidenti errori contenuti nel Psc».

Nel mirino dei costruttori, in particolare, il tetto degli ottomila nuovi alloggi dell'accordo con la provincia, che «non può, a nostro avviso» — mette in chiaro il Collegio costruttori — essere applicato a contenitori edilizi esistenti soggetti a demolizione. Si rischia, qualora non fosse condivisa questa impostazione, di non avere lo spazio operativo per definire accordi con le proprietà ed i costruttori-promotori in grado di promuovere la demolizione dell'esistente ed il rinnovo urbano di ampie aree del-

la città».

Merola stesso, infatti, presentando in aula il Psc, aveva aperto all'ipotesi di interventi immediati di demolizioni (prima dell'approvazione del piano previsto per l'inizio del 2008), specie per le ex fabbriche della Bologna soggette a degrado.

Ma ai costruttori tutto questo non basta. Stando così le cose, «Bologna non sarà in grado di offrire opportunità qualificate di insediamento e di attrarre nuove scelte residenziali e produttive», scrive Burlani. E, prevede, «altri territori vinceranno la sfida di attrazione degli insediamenti nei confronti di Bologna ed il ciclo produttivo del settore delle costruzioni rischia la paralisi».